

## SCHEMA RELAZIONE DEL PROGETTO

### Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini. Sesta Edizione.



<b>DATI IDENTIFICATIVI PER L'ISCRIZIONE</b>	
<i>Titolo del progetto</i>	“Epochè” - Progetto per il supporto alle persone e alla famiglia volto alla prevenzione dell'esclusione sociale, in periodi di forte disagio lavorativo.
<i>Ente proponente</i>	Comune di Sassuolo
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	Servizi alla Persona – Servizi Sociali
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Via Rocca 22 – 41049 Sassuolo (MO)
<b>RELAZIONE DI PROGETTO</b>	
<p><b>Tempi:</b> Il progetto è stato sperimentato negli ultimi due mesi del 2006 (uscita del primo bando). E' stato realizzato durante tutto il 2007 (secondo bando). Verrà realizzato anche nel 2008 (è in uscita il terzo bando). Per il 2006-2007 e 2008 sono stati stanziati specifiche risorse nel rispettivo bilancio di esercizio.</p> <p><b>Data (prevista) di conclusione</b> Dicembre 2008.</p> <p><b>INTRODUZIONE</b> <b>Destinatari</b> I bandi emessi dall'Amministrazione (vedi allegato 6) individuano tra i destinatari: “Tutti i cittadini residenti nel Comune di Sassuolo, che</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- al momento della presentazione della domanda siano in stato di disoccupazione;</li><li>- nell'arco degli ultimi 12 mesi retrocedenti la data di presentazione della domanda, abbiano subito un forte disagio lavorativo, dovuto a licenziamento per cause non ascrivibili alla propria volontà, o che abbiano lavorato in modo precario almeno quattro mesi nell'arco dell'anno di riferimento;</li><li>- non percepiscano indennità di mobilità ovvero non abbiano accesso alla cassa integrazione e sostegno agli enti bilaterali (EBER)</li><li>- abbiano perso il lavoro a seguito di vertenza di regolarizzazione.</li></ul> <p>secondo un ordine di priorità determinato dai criteri di precedenza.” Ne emerge che prioritariamente accedono al sostegno chi, non occupato, ha lavorato in passato in piccole imprese che hanno ridotto il personale o chiuso, e che non possono</p>	

accedere agli “ammortizzatori sociali” previsti dalla legge, quali la mobilità, e che vivono condizioni di particolare vulnerabilità sociale, dovuti alla mancanza di legami o reti sociali di supporto, a forti impegni di cura, a bassa scolarizzazione e si pone nell’ottica di intervenire prima che si manifestino segnali di processi che possono condurre all’esclusione sociale.

### **Contesto**

Nel distretto ceramico di Sassuolo, si è assistito, nell’ultimo quinquennio, all’emergere, sempre crescente, di nuove fasce di povertà, legate a una maggiore precarizzazione del mercato del lavoro, alla modifica delle dinamiche produttive delle aziende ceramiche, alle difficoltà da parte delle piccole imprese a rimanere sul mercato. Le ricadute “sociali”, soprattutto per le famiglie monoreddito, per i soggetti più esposti al rischio di disoccupazione (età elevata, bassa scolarizzazione, impegni di cura, difficoltà linguistiche, ecc.) sono facilmente intuibili.

### **Servizi**

All’interno dei servizi sociali si è verificato un aumento consistente di domande di sostegni economici, non legati necessariamente a difficoltà soggettive a reperire lavori e possibilità di sostentamento autonomi, e nemmeno “vincolabili” a progetti di reinserimento sociale per tipologie di utenza “fragili” (disabili, malattie mentali, tossicodipendenze, ecc.) e si è evidenziata l’emergere di disagio socio-economico sempre crescente in una fascia di popolazione che in passato, in periodi di floridità economica e produttiva del distretto ceramico, non afferriva ai servizi.

### **Motivazioni**

Connesso alla perdita del lavoro ci sono varie ricadute sul piano psicologico, socio-relazionale, e il modo in cui si “reagisce”, può essere vissuto in modi molto differenti. Nel periodo immediatamente successivo, la capacità del soggetto di individuare percorsi nuovi per costruire una propria identità, anche lavorativa, è di fondamentale importanza.

Occorre evitare la genesi di meccanismi che dalla perdita del lavoro rischiano di portare a condizioni di esclusione sociale poi difficilmente rimuovibili e favorire meccanismi che portano alla capacità di ri-spendersi, riqualificarsi, ed eventualmente riorganizzare, nel periodo dell’assenza del lavoro, i propri stili di consumo e di organizzazione dei tempi.

In passato, di fronte alla momentanea disoccupazione, ovvero a periodi di povertà, esistevano sistemi di pensiero e riferimenti di azione, reti di solidarietà e sostegno reciproco, meno problemi nella riorganizzazione dei propri stili di consumo e di organizzazione dei tempi. Nell’attuale organizzazione sociale, spesso le persone che perdono il lavoro sono lasciate sole, caricate di responsabilità, senza sistemi di pensiero che possono supportare nel superamento dello stato di necessità. In altri termini la libertà degli individui di prendere decisioni da solo, causata dalla perdita di influenza delle fonti di identificazione collettiva (familiare, religiosa, locale, di classe), si traduce spesso in perdita di orientamento e di ansia.

### **Analisi preliminare**

Come servizi sociali, l’analisi preliminare effettuata, anche in collaborazione con le parti sociali presenti sul territorio, ci ha portato a trovare modalità innovative per sostenere economicamente, rispettando criteri di equità, ma calati sul “qui ed ora”, senza necessariamente passare da una valutazione diretta in colloquio con l’assistente sociale, nella consapevolezza che il disagio non è più associato a povertà “strutturali e croniche”

dipendenti dall'assistenza pubblica, e nemmeno alla necessità di effettuare un percorso di inserimento sociale più ampio. L'esigenza è stata quella di considerare la perdita del lavoro, non come "condizione stabile", ma collocata in un tempo, con una concezione dinamica. Un'analisi più approfondita ci ha poi detto che era importante anche trovare modalità per far sì che il disagio vissuto nel periodo di disoccupazione fosse possibile dividerlo, parlarne, non viverlo in solitudine.

### **Obiettivi**

L'obiettivo è di fondo è contribuire a creare un sistema di pensiero per cui la perdita del lavoro, non è connessa ad un fallimento personale, ma una condizione in cui, nella "società del rischio" si può rischiare di cadere, in cui si è caduti, dalla quale si può uscire.

Come servizi sociali, la funzione, in questo caso è una funzione "supportiva": ti aiuto a evitare il rischio di cadere in meccanismi di esclusione sociale, ti sostengo economicamente per garantire il livello minimo di sopravvivenza, ti accompagno verso l'uscita dalla povertà temporanea in cui ti trovi a seguito della perdita del lavoro.

Ovviamente in un contesto di coordinamento con quanto già esistente a supporto della povertà e del disagio nella realtà locale.

Obiettivo specifico è dunque sostenere economicamente e con la creazione di una rete di supporto, le persone che nel periodo di riferimento, si trovano in situazione di particolare vulnerabilità sociale, dovuto a disagio lavorativo.

## **COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

Metodologia e procedure

### **Costruzione del progetto**

Di fondamentale importanza è stata la **fase di progettazione** delle modalità di realizzazione, che si è tenuta nel periodo Luglio – Ottobre 2006.

Oltre alla valutazione sugli aspetti tecnici propri del servizio sociale e sugli aspetti di impatto organizzativo, è stata importante la collaborazione con i sindacati, per l'apporto di contenuto e di metodologia che hanno saputo offrire in un tema così loro proprio quale quello della disoccupazione, degli ammortizzatori sociali, delle politiche sociali a supporto della famiglia.

Determinante è stata anche la disponibilità a sperimentare modalità nuove da parte del livello politico – decisionale, indispensabile anche per l'individuazione dei criteri di accesso e di priorità.

Nella fase di progettazione, il passaggio più complicato, forse è stato l'individuazione dei

### **Criteri per l'individuazione delle priorità dei beneficiari dell'intervento economico.**

I criteri individuati sono:

- **Età.** Più è elevata l'età più è difficile reperire nuovo lavoro.
- **Reddito disponibile attuale.** Si prova ad individuare un indice di reddito attuale dando priorità a chi ha meno reddito disponibile.
- **Famiglie monoreddito.** Viene data priorità alle famiglie dove la possibilità di portare reddito è a carico unicamente di una persona.
- **Assenza di reti familiari di appoggio.** E' privilegiato chi non ha parenti/legami familiari in grado di supportare il nucleo nel periodo di

*disoccupazione.*

- **Situazione economica passata.** *Si ipotizza che in presenza di un elevato reddito passato (ultimo ISEE) ovvero con un elevato TFR, le persone abbiano più "riserve". Viene data dunque priorità agli ISEE passati più bassi e alle persone che hanno ricevuto TFR più bassi.*
- **Composizione del nucleo familiare.** *Viene data priorità ai nuclei con maggiore numero di figli a carico, e con maggiori impegni di cura dovuti alla presenza in famiglia di persone (anche anziani) con disabilità fisica o psichica che richiedono assistenza, ovvero di bambini con età inferiore agli anni 1.*

Vi è poi stata **una fase di sperimentazione**, da Novembre a Dicembre 2006, a cui è seguita l'avvio di un gruppo di sostegno da Gennaio a fine Marzo 2007. La fase di sperimentazione è stata importante, sia per individuare i punti di maggiore criticità, sia per costruire "maggiore consenso" sia a livello tecnico che a livello politico, su una modalità di lavoro in parte innovativa.

Da Giugno 2007 a Dicembre 2007, ha **seguito una fase di realizzazione**. Durante questo periodo sono partiti due gruppi, uno dei quali si è protratto fino al Febbraio 2008.

Dopo alcune sollecitazioni pervenute anche dal mondo dei servizi sanitari a tutela della donna, si sta ora lavorando per l'uscita di un nuovo bando che includa maggiori possibilità di accedere al sostegno economico alle donne che si trovano in stato di gravidanza e non hanno le tutele previste dalla legge per la maternità, in quanto lavoratrici con contratti precari e/o poco tutelati.

E' previsto, a cadenza per lo meno semestrale, **una fase di valutazione** sull'andamento generale del progetto, da parte di un gruppo costituito da

- L'Assessore alle Politiche Sociali
- le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL.
- l'A.S. referente del progetto e della commissione tecnica

Lo scopo del gruppo è la valutazione e il monitoraggio dei risultati raggiunti e l'apporto di eventuali correzioni dovute agli indirizzi del progetto.

## **Procedure**

Il procedimento sostanzialmente si esplica in 5 fasi

- **Compilazione delle domande.** I cittadini residenti in possesso dei requisiti previsti dal bando, possono compilare la domanda autonomamente, presso le sedi dei sindacati, presso il servizio sociale. Le domande devono essere corredate da alcuni documenti (il certificato Isee, la lettera di licenziamento, il certificato di immediata disponibilità al lavoro, le buste paga). La domanda è, in sostanza, una auto-certificazione rispetto alla propria situazione socio-familiare ed economica.
- **Valutazione delle domande e determinazione dell'importo dell'assegno.** La valutazione delle domande, effettuata da una commissione Tecnica (assistente sociale, amministrativo dei servizi sociali) si basa sull'attribuzione di un punteggio ad ogni singolo indicatore, pre-individuato all'interno di una griglia di attribuzione del punteggio (vedi allegato). Accedono al sostegno coloro che hanno un punteggio sufficiente all'accesso (15 punti per chi ha perduto un posto di lavoro a tempo indeterminato o determinato per più di un anno e 20 punti per chi ha lavorato in modo non continuativo per almeno 4 mesi. Ovviamente vengono esclusi al sostegno,

oltre a coloro che non hanno punteggio sufficiente, anche coloro non in possesso dei requisiti previsti dal bando.

Anche la determinazione dell'importo dell'assegno è predeterminata in € 220 per il richiedente a cui si sommano € 80 per ogni membro del nucleo familiare non in grado di lavorare perché disabile, minore, anziano. Compito della Commissione è dunque calcolare l'importo e indicare i mesi di erogazione. Ulteriore compito della commissione tecnica è valutare l'eventuale sospensione dell'assegno, nel caso in cui il beneficiario abbia reperito un nuovo lavoro, ovvero in caso di dichiarazioni mendaci.

- **Comunicazione all'utente dell'esito della valutazione.** Avviene tramite lettera e contiene, oltre la indicazione delle ragioni che stanno alla base della non accettazione o viceversa delle modalità di erogazione dell'assegno per coloro che sono stati ammessi, la proposta di partecipazione al gruppo. Alla comunicazione dell'esito della valutazione segue l'erogazione dell'assegno per un periodo massimo di 6 mesi.
- **Partecipazione al gruppo di sostegno.** Al gruppo di sostegno possono partecipare tutti coloro che hanno fatto domanda. Si tiene ogni settimana, per circa 2-3 mesi. E' condotto da un'assistente sociale e affronta temi proposti dal gruppo, sulle difficoltà vissute all'interno del periodo di disoccupazione. La metodologia utilizzata è quella dei gruppi di auto-aiuto.
- **Verifica della situazione lavorativa di ciascun partecipante ai gruppi,** a distanza di circa 1 anno dalla conclusione del percorso.

### ***Soggetti coinvolti***

I soggetti coinvolti sono dunque:

- i servizi sociali del Comune di Sassuolo (assistente sociale, amministrativo, responsabile di servizio)
- l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Sassuolo
- le organizzazioni sindacali CGIL e CISL
- eventuali consulenti esterni (centro per l'impiego, enti di formazione, ecc)

### ***Materiali predisposti***

- domanda – scheda di rilevazione (allegato 1)
- griglia per l'attribuzione del punteggio (allegato 2)
- lettere di risposta positiva e negativa alla domanda. (allegati 3 e 4)
- modulo di aggiornamento della situazione lavorativa da consegnare mensilmente per chi non partecipa al gruppo (allegato 5)
- Bando pubblico (allegato 6)

### ***Aspetti innovativi da segnalare***

Tre sono gli elementi rilevanti e, almeno per il nostro Comune, innovative che sono stati utilizzati nella metodologia e nelle procedure:

1) **La lettura del disagio economico** - dall'amministrazione vengono utilizzati degli strumenti di rilevazione che esulano dagli strumenti fino ad ora utilizzati (ISEE o valutazione tramite colloquio diretto con l'Assistente sociale) perché ritenuti non funzionali all'ottenimento degli obiettivi del presente progetto. Infatti l'ultimo ISEE è un indice non rappresentativo della reale situazione economica attuale del soggetto e della famiglia perché

si riferisce ai redditi dell'anno passato quindi non è in grado di rappresentare la situazione creata in concomitanza della perdita del lavoro. Parimenti non è opportuno nemmeno richiedere che la valutazione di un mero disagio economico attuale passi necessariamente dalla valutazione di un assistente sociale in quanto tale tipo di valutazione è finalizzata all'elaborazione di progetti di inserimento di persone che hanno ostacoli nell'interazione con l'ambiente sociale circostante e richiede una minima motivazione al cambiamento. Viene così utilizzata una scheda di valutazione da compilare a cura del partecipante al bando. In tale scheda sono compresi gli elementi utili alla valutazione per l'assegnazione del punteggio e alla comprensione del disagio. Come si evince dall'allegato 1 (griglia di attribuzione del punteggio) ad ogni indicatore viene corrisposto un punteggio. In particolare la situazione reddituale attuale, "equilibria" la situazione del reddito indicato dall'Isee.

2) **La proposta di partecipazione ad un gruppo di supporto**, a tutti i partecipanti al bando, che quindi presentano come disagio "comune" un disagio legato alla mancanza del lavoro, e quindi economico. Durante il 2006 e il 2007 sono partiti, in tre momenti diversi, tre gruppi aperti a tutti coloro che, avendo fatto richiesta del sostegno, sono entrati in graduatoria o hanno percepito l'assegno. I gruppi hanno "lavorato" per una durata complessiva di circa due mesi, con incontri a cadenza settimanale, della durata di 2 ore. I gruppi sono stati condotti da assistenti sociali, e in alcuni casi sono intervenuti "esperti" nel campo del lavoro e della formazione. All'interno di questo spazio è stato possibile confrontarsi rispetto al reperimento del posto di lavoro, alle problematiche incontrate, alla conoscenza di nuovi canali; e possibile ricevere informazioni sulle possibilità formative e lavorative del territorio, confrontarsi con altre persone sulle strategie di uscita dalla disoccupazione e su strategie di riorganizzazione degli stili di consumo e di gestione dei tempi, elaborare suggerimenti e partecipare alle politiche sociali dell'amministrazione a favore delle famiglie. Inoltre il gruppo esercita un ruolo attivo di indirizzo in percorsi formativi idonei e finalizzati alla collocazione.

Nel caso in cui le persone non partecipino al gruppo è richiesto comunque la compilazione mensile di un modulo di aggiornamento della situazione lavorativa ed economica.

3) **L'erogazione di un assegno "quantificato" anticipatamente** per un periodo massimo di 6 mesi. E' stabilito nella misura di € 220 al mese per il richiedente che ha perduto il lavoro, a cui si sommano € 80 per ogni componente nella condizione di non poter lavorare perché minorenni (entro l'obbligo formativo o frequentanti la scuola superiore), disabili (con invalidità certificata superiore al 46% ovvero in condizione di temporanea disabilità certificata dal medico), o anziano (ultrasessantenne non già occupato). La quantificazione dell'assegno "a priori" ha consentito il superamento delle difficoltà legate al bisogno da un lato di "decidere" l'importo da erogare sulla base della situazione e del carico familiare, e dall'altro di "standardizzare" il sostegno.

## **RISULTATI E VALUTAZIONE**

### *Risultati attesi*

- maggiore attivazione da parte delle persone che sono in una situazione temporanea di disoccupazione.
- sperimentazione di una modalità di aiuto economico innovativa, nell'ottica di una relazione servizio – utente più paritaria e trasparente.

- Sostegno economico e socio-relazionale in una fase a rischio di “emersione” di dinamiche che portano all’esclusione sociale (debiti eccessivi, depressione/alcolismo, gioco, crisi famigliari, cronicizzazione assistenziale, ecc.)

#### *Criteri di valutazione*

- partecipazione dei richiedenti al gruppo;
- soddisfazione dei partecipanti al bando.
- Soddisfazione della cittadinanza e delle parti sociali.

#### *Strumenti e metodologie di valutazione*

- gruppo di verifica con sindacati e livello politico.
- Feed-back dei partecipanti, nella riunione finale del gruppo.
- Verifica a distanza di un anno degli svolgimenti della situazione.

### **RISORSE**

#### *Costo complessivo del progetto*

Nei bilanci di esercizio 2006-2007-2008, sono state destinate specifiche risorse economiche per l’erogazione degli assegni a sostegno delle persone in forte disagio lavorativo.

Rientrano nell’ambito dei contributi socio-assistenziali previsti per i Servizi Sociali.

Nel 2006 sono stati spesi complessivamente 26.620 €

Nel 2007 sono stati spesi complessivamente 33.040 €

Nel 2008 sono previsti circa € 50.000 di spesa.

#### *Fonti di finanziamento*

Bilancio d’esercizio del Comune di Sassuolo.

#### *Risorse umane impegnate:*

- 1 assistente sociale responsabile del progetto e conduttore dei gruppi.
- 1 assistente sociale di supporto
- 1 amministrativo, all’interno della commissione di valutazione delle domande
- Responsabile di servizio, commissione di valutazione delle domande

#### *Risorse tecnologiche*

Il progetto non necessita di particolari risorse tecnologiche (Il computer, il collegamento al sito del comune per diffondere le informazioni del bando e per poter accedere alle informazioni che riguardano offerte di lavoro e formazione, il collegamento di rete per il trasferimento dei dati agli uffici di back-office).

### **CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

Le considerazioni che seguono si basano su alcuni elementi che emergono dalla concreta adesione al progetto da parte dei cittadini. Nell’allegato 7 sono riportati i dati riguardanti i partecipanti al progetto nel 2006 e nel 2007.

#### *Positività:*

- la trasparenza dei criteri di accesso alla misura economica, la possibilità di verificare il motivo della eventuale non accettazione del sostegno, la determinazione a monte dell’importo dell’assegno che verrà erogato in quella situazione, sono fattori estremamente positivi per riuscire a gestire una relazione con i beneficiari basata sul rispetto reciproco e sull’attivazione delle risorse dell’utente e del servizio per uscire dalla situazione di difficoltà. In tutto il periodo (da novembre 2006) non ci sono state contestazioni di alcun genere e le persone che hanno partecipato, hanno

immediatamente capito perché la loro domanda è stata accettata o meno. La modalità di rapporto è stata da cittadino “competente” a istituzione e a differenza di quanto accade talvolta in un rapporto individuale con l’assistente sociale, dove la relazione è spesso complementare e, talvolta, strutturata sulla dinamica bisogno-potere di soddisfare o meno questo bisogno, vi è stato rispetto reciproco e attivazione costruttiva.

- all’interno del gruppo si sono strutturate dinamiche molto positive, le persone si sono “riconosciute” e “supportate” in modo molto più significativo di quanto si potesse immaginare nelle aspettative iniziali. Gli argomenti affrontati sono stati di interesse per tutti, e, una volta iniziato a partecipare, non ci sono stati “abbandoni” da parte di nessuno. La conoscenza diretta delle persone all’interno del gruppo è stata anche importante per il superamento dei pregiudizi tra nazionalità di appartenenza diverse. Le dinamiche del gruppo hanno favorito il fatto che nessuno si è posto in una posizione di “dipendenza” totale dall’esterno (comune, centro per l’impiego, ...) per riuscire a trovare nuove strade di realizzazione lavorativa. Inoltre sono “scattati” sentimenti di solidarietà ed empatia tra persone nella stessa situazione, che sono state molto importanti per ciascuno di loro.
- Come politiche sociali del Comune di Sassuolo, si è data una risposta appropriata a un gruppo di 68-70 cittadini. Da un punto di vista organizzativo e di gestione del servizio, se facciamo una stima approssimativa del tempo impiegato dall’assistente sociale referente è stato di circa 100 ore così suddivise:
  - o Compilazione domande (circa 15 minuti per 40 persone – 600 minuti – **10 ore**)
  - o Commissione di valutazione ( per 4 volte, circa 4 ore ogni riunione – **16 ore**)
  - o Elaborazione con l’elenco dei contributi da erogare e successivo atto amministrativo (per 4 volte, circa 2 ore – **8 ore**)
  - o 3 gruppi (in media 8 incontri ogni gruppo di circa 2 ore – 16 ore per 3 cicli – **48 ore**).
  - o Gruppi di verifica (preparazione dei documenti di sintesi, convocazione dei partecipanti alla riunione, ecc. con livello politico e parti sociali) circa 20 ore.

A queste si sommano ovviamente le ore utilizzate per la preparazione del bando, della modulistica, ecc. nella fase iniziale.

### *Criticità*

La maggiore criticità che si è riscontrata è la difficoltà oggettiva, per alcune persone particolarmente fragili, di reperire una sistemazione lavorativa nell’attuale organizzazione del lavoro, dove vi sono alte aspettative, in merito all’età, all’esperienza, al livello di scolarizzazione, alle capacità professionali e alla flessibilità. Un progetto di supporto al disagio lavorativo, dovrebbe riuscire a dare un contributo anche per individuare percorsi concreti di rientro nel mercato del lavoro, soprattutto per le persone che presentano maggiore vulnerabilità (percorsi di formazione mirata, stage in azienda, ecc.) in collaborazione con gli enti di mediazione all’impiego e di formazione preposti.

Per quanto di nostra conoscenza dei 70 partecipanti al bando, circa 40 persone hanno

reperito poi una sistemazione lavorativa regolare.

Tra coloro che difficilmente possono trovare una nuova sistemazione lavorativa, si riscontrano soprattutto le donne con figli piccoli, gli ultra-quarantacinquenni (soprattutto se stranieri o con poche reti sociali di riferimento), e le persone parzialmente disabili, iscritte alle liste della L.68.

#### ***Comunicazione interna ed esterna***

Per pubblicizzare il progetto è stata fatta sia una “comunicazione mirata” (centro per l’impiego, ai sindacati, alle associazioni di categoria, urp, ), sia generalizzata (affissione bandi, comunicati stampa, pubblicazione sul sito del comune, ecc.)

#### ***Successive implementazioni***

Per il 2008 si è già individuato come elemento di novità, l’introduzione di un maggiore sostegno per le donne in gravidanza o con figli neonati. Infatti l’erogazione dell’assegno viene prorogata per ulteriori sei mesi, e nel caso in cui la donna non percepisca assegno di maternità inps, l’importo del contributo è raddoppiato per l’intero periodo.

Inoltre l’importo dell’assegno è aumentato da € 220 a € 250 per richiedente a cui si sommano sempre € 80 per ogni componente del nucleo che non può lavorare perché minore, anziano o disabile.

E’ prevista l’uscita del nuovo bando, che raccoglierà questi elementi di novità, per i primi di maggio 2008.

